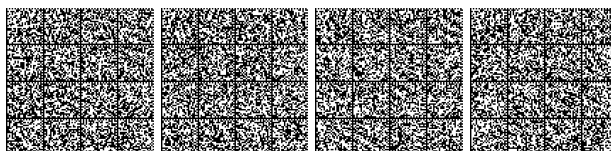

ALLEGATO 1

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

INTERVENTI CORRETTIVI
PER LE IMPRESE
CON DETERMINAZIONE
DEL REDDITO PER CASSA
NEGLI STUDI DI SETTORE
PER IL PERIODO DI IMPOSTA 2017



1. PREMESSA

Il documento¹ descrive la modifica da apportare, con riferimento ai soggetti economici esercenti attività di impresa in regime di contabilità semplificata, agli studi di settore applicabili al periodo d'imposta 2017.

La metodologia prevede che gli esercenti attività di impresa in regime di contabilità semplificata dichiarino anche il valore delle esistenze iniziali e delle rimanenze finali di magazzino.

Al fine di valutare l'effetto sugli studi di settore, approvati sulla base di dati compilati secondo il principio della competenza, dell'indicazione, da parte dei soggetti esercenti attività di impresa in regime di contabilità semplificata, dei dati sulla base delle regole del TUIR sono state utilizzate:

- la banca dati degli studi di settore;
- le informazioni relative alle operazioni imponibili verso soggetti IVA, alle operazioni con applicazione del reverse charge e alle operazioni nei confronti delle pubbliche amministrazioni² contenute nella dichiarazione annuale IVA;
- le informazioni sui crediti verso clienti e sui debiti verso fornitori contenute nelle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche e delle società di persone e nei bilanci delle società di capitali³ (ultima annualità disponibile il 2016).

Per aggiornare al periodo d'imposta 2017 gli interventi correttivi strutturali dei singoli modelli organizzativi (cluster), anche in relazione al territorio, le informazioni relative alla durata media dei crediti e dei debiti, rilevate dalle dichiarazioni fiscali e dai bilanci, sono state proiettate al 2017 sulla base delle previsioni predisposte da Cerved.

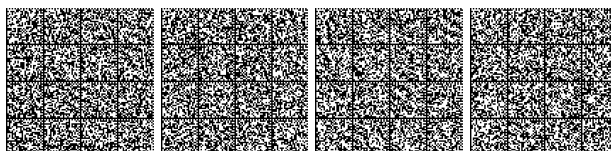
Infine sono state acquisite e analizzate informazioni di natura strutturale e contabile relativamente ad un campione di circa 100.000 soggetti, reso disponibile da parte delle Organizzazioni di categoria, al fine di poter riscontrare, su casi concreti riferiti al periodo d'imposta 2017, il grado di significatività degli interventi delineati; le analisi effettuate hanno confermato la correttezza delle modifiche agli studi di settore oggetto della presente Nota Tecnica e Metodologica.

Nel presente documento, per "ricavi ai fini della congruità" si fa riferimento a quanto previsto dai decreti di approvazione dei singoli studi di settore.

¹ Per quanto non espressamente indicato, si rinvia al contenuto delle Note tecniche e metodologiche relative all'applicazione dei 177 studi di settore in vigore per il periodo d'imposta 2017. Per quanto riguarda le variabili numeriche riferite ad importi in euro l'arrotondamento deve essere sempre effettuato a valore intero.

² In fase di applicazione viene invece prevista l'indicazione, per ragioni di semplificazione degli adempimenti, del dato delle operazioni effettuate nei confronti dei soggetti di cui all'articolo 17-ter del DPR 26 ottobre 1972, n. 633.

³ È stato utilizzato un campione di circa 500.000 bilanci.



2. COSTRUZIONE DELLA BANCA DATI DI RIFERIMENTO

Per valutare l'effetto sugli studi di settore, approvati sulla base di dati compilati secondo il principio della competenza, dell'indicazione da parte delle imprese in regime di contabilità semplificata ad esclusione⁴ di quelli che hanno optato per l'applicazione di quanto previsto dal comma 5 dell'articolo 18 del DPR 29 settembre 1973, n. 600, dei dati sulla base delle regole del TUIR si è reso necessario calcolare, per singola impresa, i seguenti indicatori:

- **Durata media dei crediti (in giorni)**

Calcolo: $(\text{Crediti verso clienti} / \text{Ricavi delle vendite e delle prestazioni}) \times 365$

Misura la lunghezza dei tempi di pagamento dei crediti da parte dei clienti rispetto ai ricavi delle vendite e delle prestazioni. I crediti verso clienti, contabilizzati al lordo dell'IVA, sono stati riportati al netto dell'IVA utilizzando l'aliquota IVA media sulle vendite⁶ calcolata per singola impresa.

- **Durata media dei debiti (in giorni)**

Calcolo: $(\text{Debiti verso fornitori} / \text{Totale acquisti}) \times 365$

Misura la lunghezza dei tempi di pagamento dei debiti verso i fornitori rispetto al totale acquisti. I debiti verso fornitori, dichiarati al lordo dell'IVA, sono stati riportati al netto dell'IVA utilizzando l'aliquota IVA media sugli acquisti⁸ calcolata per singola impresa. Il totale acquisti comprende le voci di spesa da contabilizzare per cassa.

Per tutti i contribuenti presenti nella banca dati degli studi di settore, che hanno presentato la dichiarazione IVA, che hanno presentato il bilancio o hanno dichiarato i dati di bilancio nella dichiarazione dei redditi e che espongono una durata media dei debiti verso fornitori e dei crediti verso clienti inferiore a 365 giorni, è stata individuata la correlazione tra ricavi e costi determinati applicando il regime della competenza e quelli individuati, per i soggetti in contabilità semplificata, secondo il principio della "cassa"⁹ utilizzando le seguenti formule:

Ricavi di "cassa" = Ricavi da congruità $\times [1 - (\text{durata_media_dei_crediti}/365)]$

Costi di "cassa" = Costi di competenza¹⁰ $\times [1 - (\text{durata_media_dei_debiti}/365)]$.

In questo modo il campione analizzato è stato duplicato, simulando per tutti i soggetti presenti nelle banche dati utilizzate il passaggio al regime di "cassa".

L'analisi è stata condotta sull'ultima annualità disponibile per tutte le fonti informative (il 2016) con l'utilizzo dei modelli lineari misti.

⁴Per tali soggetti le elaborazioni effettuate hanno escluso la necessità di apportare modifiche alle analisi di coerenza.

⁵Ricavi delle vendite e delle prestazioni sono pari a: Ricavi di cui ai commi 1 (lett. a) e b)) e 2 dell'art. 85 del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi) + Altri proventi considerati ricavi - di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR + Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggi o ricavo fisso.

⁶L'aliquota IVA media sulle vendite è calcolata come rapporto tra il Totale imposta IVA relativa alle operazioni imponibili e il Volume d'affari, moltiplicato per 100.

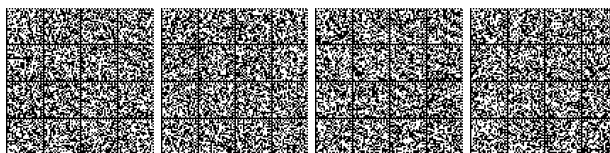
⁷Totale acquisti è pari a: Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggi o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggi o ricavo fisso) e per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di locazione finanziaria e non finanziaria, di noleggio, ecc.) - Quote di canoni di leasing fiscalmente deducibili oltre il periodo di durata del contratto + Oneri diversi di gestione - Perdite su crediti.

⁸L'aliquota IVA media sugli acquisti è calcolata come rapporto tra il Totale imposta IVA su acquisti e importazioni e il Totale acquisti e importazioni, moltiplicato per 100.

⁹Articolo 66 del TUIR.

¹⁰I costi che sono stati riportati da "competenza" a "cassa" sono di seguito elencati:

- Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggi o ricavo fisso) e per la produzione di servizi;
- Spese per acquisti di servizi;
- Altri costi per servizi.



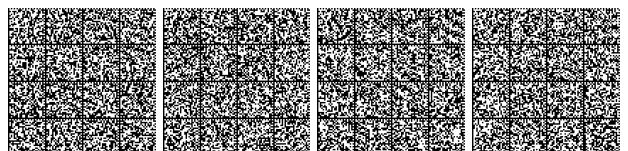
3. INTERVENTI RELATIVI ALL'ANALISI DI COERENZA

Al fine della individuazione degli interventi relativi all'analisi di coerenza per i contribuenti esercenti attività di impresa in regime di contabilità semplificata, ad esclusione¹¹ di quelli che hanno optato per l'applicazione di quanto previsto dal comma 5 dell'articolo 18 del DPR 29 settembre 1973, n. 600, sono stati selezionati tutti gli indicatori per i quali la determinazione dei valori di soglia di coerenza può essere influenzata dal passaggio al regime di "cassa".

A tal fine, per gli studi di settore relativi alle attività d'impresa sono stati selezionati i seguenti indicatori relativi ai margini, alla redditività, alla gestione del magazzino e all'utilizzo degli impianti:

- Durata delle scorte;
- Incidenza dei costi e spese sui ricavi;
- Incidenza del Costo del Venduto e del Costo per la produzione di servizi sui ricavi;
- Incidenza del Margine sui ricavi;
- Margine giornaliero per addetto non dipendente - in assenza di spese per prestazioni di lavoro;
- Margine lordo sui ricavi;
- Margine per addetto non dipendente - in assenza di spese per prestazioni di lavoro;
- Margine per addetto non dipendente - in assenza di spese per prestazioni di lavoro per tipologia diversa da associazione e società sportiva dilettantistica;
- Redditività;
- Resa chilometrica;
- Resa dei consumi di acqua;
- Resa dei consumi di energia elettrica;
- Resa del capitale rispetto al valore aggiunto lordo;
- Resa del riunito;
- Resa delle cartelle tradotte;
- Resa delle giornate di interpretariato;
- Resa delle superfici commerciali;
- Ricarico;
- Ricarico per l'attività d'organizzazione;
- Ricavi al metro quadro locato;
- Ricavi al metro quadro venduto;
- Ricavi per amministrazione ordinaria di un condominio con oltre 30 unità immobiliari;
- Ricavi per amministrazione ordinaria di un condominio fino a 30 unità immobiliari;
- Ricavi per presenza;
- Ricavo medio orario delle attività di pulizia;
- Ricavo medio per apparecchio con vincita in denaro;
- Ricavo medio per apparecchio senza vincita in denaro;
- Ricavo medio per patente B;
- Ricavo medio per patente di categoria superiore (C,D,E e CQC);
- Ricavo medio per pratica automobilistica;
- Ricavo medio per presenza relativo ad utenza a forfait mensile/stagionale/annuale;
- Ricavo medio per presenza relativo ad utenza non a forfait mensile/stagionale/annuale;

¹¹ Per tali soggetti le elaborazioni effettuate hanno escluso la necessità di apportare modifiche alle analisi di coerenza.



- Ricavo medio per revisione;
- Ricavo medio per servizio;
- Ricavo per posto auto;
- Valore aggiunto lordo giornaliero per addetto - in presenza di spese per prestazioni di lavoro;
- Valore aggiunto lordo per addetto - in presenza di spese per prestazioni di lavoro;
- Valore aggiunto lordo per addetto - in presenza di spese per prestazioni di lavoro per tipologia diversa da associazione e società sportiva dilettantistica.

Per tutti gli indicatori è stato analizzato il differenziale connesso con il regime di “cassa” a livello di studio di settore ed è stata valutata l’eventuale esigenza di introdurre un correttivo.

Nell’ambito di ciascun studio di settore, per ogni indicatore di coerenza il relativo correttivo (*correttivo_coerenza*) è stato determinato sulla base del confronto tra il valore dell’indicatore calcolato utilizzando le variabili contabili simulate con il passaggio a regime di “cassa” (ricavi e costi di cassa) e il valore dell’indicatore stesso calcolato con le variabili contabili presenti nelle banche dati (ricavi e costi di competenza). Al fine di stabilizzare i correttivi, tali indicatori sono stati calcolati prendendo a riferimento le variabili complessive riferite all’intera platea di contribuenti dello specifico studio di settore.

La soglia di coerenza per i soggetti che, nel periodo d’imposta 2017, risultano in contabilità semplificata è definita dalla seguente formula:

$$\text{soglia_coerenza_cassa} = \text{soglia_coerenza} \times \text{correttivo_coerenza}.$$

I “*correttivi_coerenza*”, individuati per ogni indicatore di coerenza a livello di singolo studio di settore relativo ad attività di impresa, sono riportati nel Sub Allegato 1.A.

4. CORRETTIVI DA APPLICARE AI RISULTATI DEGLI STUDI DI SETTORE

Per i contribuenti esercenti attività di impresa in regime di contabilità semplificata, ad esclusione¹² di quelli che hanno optato per l’applicazione di quanto previsto dal comma 5 dell’articolo 18 del DPR 29 settembre 1973, n. 600, ai risultati derivanti dall’applicazione degli studi di settore sono applicati i seguenti interventi correttivi:

- Correttivo strutturale di “cassa”;
- Correttivo di “cassa” relativo alle vendite B2B¹³;
- Correttivo di “cassa” relativo alle vendite B2PA¹⁴;
- Correttivi settoriali di “cassa”;
- Correttivi territoriali di “cassa”.

Ciascuno dei correttivi può comportare una variazione dei ricavi stimati dallo studio di settore. Tale variazione si applica sia al ricavo puntuale che al ricavo minimo.

L’elaborazione dei correttivi è stata effettuata per tutti i 177 studi di settore relativi alle attività di impresa in vigore per il periodo d’imposta 2017.

4.1 CORRETTIVO STRUTTURALE DI “CASSA”

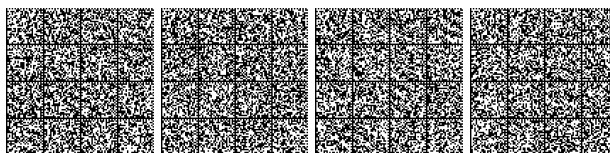
L’analisi è stata condotta sulla banca dati di riferimento con l’utilizzo dei modelli lineari misti.

I modelli lineari misti consentono di stimare, attraverso la componente *random* (ossia la componente ad effetti casuali), l’effetto del passaggio al regime di “cassa” sui ricavi stimati.

¹² Per tali soggetti le elaborazioni effettuate hanno escluso la necessità di apportare modifiche ai risultati degli studi di settore.

¹³ Le vendite B2B sono calcolate come somma delle operazioni imponibili verso soggetti IVA, delle operazioni con applicazione del reverse charge e delle operazioni nei confronti delle pubbliche amministrazioni.

¹⁴ Le vendite B2PA sono pari alle operazioni nei confronti delle pubbliche amministrazioni.



Nella parte del modello con effetti fissi sono state utilizzate le variabili “valore dei beni strumentali”, “spese per lavoro dipendente”, “totale altri costi”¹⁵ e la variabile dicotomica relativa ai soggetti in regime di “cassa” (FL)¹⁶.

Nella parte del modello con effetti *random* sono state analizzate l’interazione della variabile dicotomica relativa ai soggetti in regime di “cassa” (FL) con la quota di vendite B2B¹⁷, la quota di vendite B2PA¹⁸, i modelli organizzativi¹⁹ e il posizionamento territoriale²⁰.

In questo modo, per singolo studio di settore, con un modello lineare misto sono stati individuati contestualmente il correttivo strutturale di “cassa”, il correttivo di cassa relativo alle vendite B2B, il correttivo di cassa relativo alle vendite B2PA, i correttivi settoriali di cassa e i correttivi territoriali di cassa²¹.

In particolare, è stato utilizzato un modello di regressione log-log con la seguente specificazione:

$$\ln(Y + 1) = \alpha + \beta_1 \ln(VBS + 1) + \beta_2 \ln(DIP + 1) + \beta_3 \ln(CST + 1) + \beta_4 FL + \sum_i \gamma_i O_i + \sum_i \delta_i S_i + \mu$$

dove:

ln=logaritmo naturale

Y=ricavi dichiarati ai fini della congruità

VBS=valore dei beni strumentali

DIP=spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l’attività dell’impresa, al netto dei compensi corrisposti ai soci per l’attività di amministratore da parte di società di persone

CST=totale altri costi

FL= variabile dicotomica relativa ai soggetti in regime di “cassa”

O_i= variabili associate agli effetti *random* relative alla competenza (FL=0)

S_i= variabili associate agli effetti *random* relative alla “cassa” (FL=1)

μ = il termine di disturbo casuale della regressione.

A seguito delle analisi effettuate, utilizzando i citati modelli lineari misti per studio di settore, si è giunti all’individuazione del coefficiente del correttivo strutturale di “cassa”, che è pari a β₄.

Il coefficiente correttivo strutturale di “cassa” è riportato nel Sub Allegato 1.B.

¹⁵ La variabile “totale altri costi” è pari a:

TotaleAltriCosti = MAX[Costi per l’acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) e per la produzione di servizi + Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) - Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso); 0] + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi.

¹⁶ Ai fini della costruzione del modello lineare misto sono stati scartati i soggetti con ricavi dichiarati negativi, gli outlier univariati e gli outlier multivariati. Gli outlier univariati, che presentano un valore estremo per una singola variabile utilizzata nell’analisi (ricavi dichiarati, valore dei beni strumentali, spese per lavoro dipendente e totale altri costi), sono stati selezionati, per studio di settore, sulla base di un valore soglia calcolato come sei volte il 95° percentile della variabile stessa. Gli outlier multivariati, che presentano una combinazione insolita di valori rispetto alle tre variabili utilizzate nell’analisi, sono stati selezionati, per studio di settore, sulla base della distanza di Mahalanobis. In particolare, vengono scartate le osservazioni il cui valore della distanza di Mahalanobis presenta una probabilità inferiore a 0,000000000001. Tali algoritmi di individuazione degli outlier univariati e multivariati sono stati scelti (e opportunamente calibrati) dopo essere stati empiricamente testati sulle variabili utilizzate nell’analisi.

¹⁷ La quota di vendite B2B è stata calcolata rapportando le vendite B2B con il volume d’affari. Se il denominatore è nullo, allora la quota di vendite B2B viene posta pari a zero. In fase di applicazione dei correttivi la Quota_B2B è arrotondata alla ottava cifra decimale.

¹⁸ La quota di vendite B2PA è stata calcolata rapportando le vendite B2PA al volume d’affari. Se il denominatore è nullo, allora la quota di vendite B2PA viene posta pari a zero. In fase di applicazione dei correttivi la Quota_B2PA è arrotondata alla ottava cifra decimale.

¹⁹ Il modello organizzativo è stato colto con la probabilità di appartenenza ai gruppi omogenei (cluster) dello studio di settore.

²⁰ Il posizionamento territoriale è stato colto con la quota di appartenenza ai gruppi omogenei della territorialità.

²¹ In un unico modello lineare misto, per individuare il coefficiente di “cassa” relativo alle vendite B2B sono stati utilizzati i seguenti effetti *random*:

$$quota_B2B \times FL$$

per individuare il coefficiente di “cassa” relativo alle vendite B2PA sono stati utilizzati i seguenti effetti *random*:

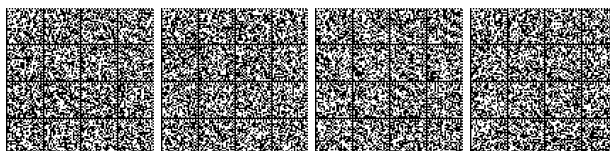
$$quota_B2PA \times FL$$

per individuare i coefficienti correttivi settoriali di “cassa” sono stati utilizzati i seguenti effetti *random*:

$$Cluster \times FL$$

per individuare i coefficienti correttivi territoriali sono stati utilizzati i seguenti effetti *random*:

$$GruppoAreaTerritoriale \times FL$$



4.2 CORRETTIVO DI “CASSA” RELATIVO ALLE VENDITE B2B

Il correttivo di “cassa” relativo alle vendite B2B tiene conto della lunghezza dei tempi di pagamento relativi alle vendite B2B.

Tale correttivo è stato determinato con l'utilizzo dei modelli lineari misti descritti nel paragrafo 4.1.

A seguito delle analisi effettuate, utilizzando i modelli lineari misti riportati nel precedente paragrafo 4.1, si è giunti, per ciascuno studio, all'individuazione di un coefficiente correttivo di “cassa” relativo alle vendite B2B, calcolato come differenza dei relativi effetti *random* ($\delta_i - \gamma_i$).

Il coefficiente correttivo di “cassa” relativo alle vendite B2B è riportato nel Sub Allegato 1.B.

4.3 CORRETTIVO DI “CASSA” RELATIVO ALLE VENDITE B2PA

Il correttivo di “cassa” relativo alle vendite B2PA tiene conto della lunghezza dei tempi di pagamento relativi alle vendite B2PA.

Tale correttivo è stato determinato con l'utilizzo dei modelli lineari misti descritti nel paragrafo 4.1.

A seguito delle analisi effettuate, utilizzando i modelli lineari misti riportati nel precedente paragrafo 4.1, si è giunti, per ciascuno studio, all'individuazione di un coefficiente correttivo di “cassa” relativo alle vendite B2PA, calcolato come differenza dei relativi effetti *random* ($\delta_i - \gamma_i$).

Il coefficiente correttivo di “cassa” relativo alle vendite B2PA è riportato nel Sub Allegato 1.B.

4.4 CORRETTIVI SETTORIALI DI “CASSA”

Il correttivo settoriale di cassa tiene conto della durata media dei crediti e della durata media dei debiti specifica del modello organizzativo (cluster) di riferimento.

Tale correttivo è stato determinato con l'utilizzo dei modelli lineari misti descritti nel paragrafo 4.1.

A seguito delle analisi effettuate, utilizzando i modelli lineari misti riportati nel precedente paragrafo 4.1, si è giunti, per ciascuno studio e modello organizzativo (cluster), all'individuazione di coefficienti correttivi settoriali di “cassa”, calcolati come differenza dei relativi effetti *random* ($\delta_i - \gamma_i$).

I coefficienti correttivi settoriali di “cassa”, individuati per singolo modello organizzativo (cluster), sono riportati nel Sub Allegato 1.C.

4.5 CORRETTIVI TERRITORIALI DI “CASSA”

Il correttivo territoriale di “cassa” tiene conto della durata media dei crediti e della durata media dei debiti specifica del territorio.

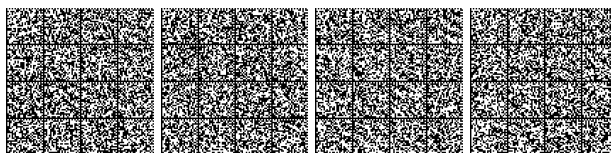
Tale correttivo è stato determinato con l'utilizzo dei modelli lineari misti descritti nel paragrafo 4.1.

A seguito delle analisi effettuate, utilizzando i modelli lineari misti riportati nel precedente paragrafo 4.1, si è giunti, per ciascuno studio e ciascuna area territoriale omogenea, all'individuazione di coefficienti correttivi territoriali di “cassa”, calcolati come differenza dei relativi effetti *random* ($\delta_i - \gamma_i$).

Per cogliere le differenze territoriali, sono state utilizzate le analisi delle territorialità definite nell'ambito dell'applicazione degli studi di settore, come di seguito specificato.

Per le attività economiche del settore del commercio sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla “territorialità del commercio”, definita nell'ambito dell'applicazione degli studi di settore, che ha suddiviso il territorio nazionale in 7 aree omogenee in termini di:

- grado di modernizzazione del commercio;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- caratteristiche socio-economiche del territorio.



Per le attività economiche del comparto manifatturiero, dei servizi e delle attività professionali sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla “territorialità generale”, definita nell’ambito dell’applicazione degli studi di settore, che ha suddiviso il territorio nazionale in 5 aree omogenee in termini di:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

I coefficienti correttivi territoriali di “cassa”, individuati per singola area territoriale omogenea, sono riportati nel Sub Allegato 1.D.

5. CONCLUSIONE

In fase di applicazione, per ogni contribuente viene individuato un coefficiente correttivo complessivo di “cassa” sulla base dei correttivi di cassa di cui ai paragrafi 4.1, 4.2, 4.3, 4.4 e 4.5.

Tale coefficiente correttivo complessivo di “cassa” viene calcolato sommando i seguenti elementi:

- il correttivo strutturale di “cassa”, relativo allo studio di settore;
- il correttivo di “cassa” relativo alle vendite B2B, ponderato con la quota di ricavi B2B dichiarati;
- il correttivo di “cassa” relativo alle vendite B2PA, ponderato con la quota di ricavi B2PA dichiarati;
- i correttivi settoriali di “cassa”, ponderati con le probabilità di appartenenza ai modelli organizzativi (cluster);
- i correttivi territoriali di “cassa”, ponderati con le quote di appartenenza alle aree territoriali omogenee.

Per il periodo d’imposta 2017, il ricavo puntuale di riferimento e quello minimo ammissibile derivanti dalla sola analisi di congruità sono corretti, per gli esercenti attività di impresa in regime di contabilità semplificata, ad esclusione di quelli che hanno optato per l’applicazione di quanto previsto dal comma 5 dell’articolo 18 del DPR 29 settembre 1973, n. 600, moltiplicando i rispettivi valori per la seguente formula: $(1 + \text{coefficiente correttivo complessivo di “cassa”})$.

Analogamente i maggiori ricavi da normalità economica sono corretti, per gli esercenti attività di impresa in regime di contabilità semplificata, ad esclusione di quelli che hanno optato per l’applicazione di quanto previsto dal comma 5 dell’articolo 18 del DPR 29 settembre 1973, n. 600, moltiplicando i rispettivi valori per la seguente formula: $(1 + \text{coefficiente correttivo complessivo di “cassa”})$.

